

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 24 settembre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 374 del 23.09.09**

**La Polizia provinciale protagonista al convegno nazionale della Polizia locale di Riccione**

Ha riscosso un notevole interesse nel pubblico presente l'intervento del comandante della Polizia Provinciale di Ragusa Raffaele Falconieri nell'ambito della 28<sup>a</sup> edizione del Convegno Nazionale della Polizia Locale di Riccione. L'intervento ha preso le mosse dalla vicenda dell'omicidio Ingallinera che la Polizia Provinciale ha seguito e si è soffermato sulle peculiarità investigative del caso.

Al convegno nazionale di Riccione hanno preso parte l'assessore alla Polizia Provinciale Salvatore Minardi e oltre al comandante Falconieri erano presenti anche gli ispettori superiori Antonio Terribile e Antonino Barresi, i quali hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con i maggiori esperti del settore e qualificati esponenti degli Enti Locali e delle associazioni delle categorie professionali.

“La partecipazione al convegno di Rimini - argomenta l'assessore Minardi- ha rappresentato un momento formativo capace di arricchire qualitativamente il Corpo di Polizia Provinciale e migliorare le competenze specifiche dello stesso. Il convegno è altresì importante dal momento che offre l'opportunità per conoscere le tecnologie più innovative del settore con la presenza di oltre 100 aziende espositrici. La conoscenza di queste tecnologie ha permesso già in passato di poter applicare anche per la viabilità provinciale notevoli migliorie atte ad incrementare in particolar modo la sicurezza stradale”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

## **Comunicato n. 375 del 23.09.09 Seduta ispettiva del Consiglio Provinciale**

Seduta ispettiva del consiglio provinciale che ha discusso alcune interrogazioni presentate dai consiglieri provinciali nell'ultimo periodo.

Tra queste, la richiesta del consigliere Giuseppe Mustile (Prc), inerenti il ritardo, dopo tanti anni dalla progettazione, per la definizione dei lavori del museo Zarino e del centro di ricerca applicata per l'agricoltura di contrada Perciata, ambedue in territorio di Vittoria. L'assessore all'Edilizia Scolastica e Patrimoniale, Giuseppe Giampiccolo, ha rassicurato Mustile sulla fine dei lavori per il museo di Vittoria, entro il marzo del 2010. Contestualmente, l'Amministrazione, sta preparando il regolamento di gestione dello "Zarino", che sarà poi sottoposto all'approvazione del Consiglio Provinciale, per permettere l'immediata fruibilità del manufatto.

Per quanto concerne il centro di ricerca applicata, il presidente Antoci ha spiegato che la struttura è completa ma mancano le risorse finanziarie per coprire i costi delle risorse umane necessarie per la gestione dello stesso. Antoci non ha escluso di trovare e attuare altre soluzioni compatibili con la natura del complesso di contrada Perciata.

Il consigliere Ignazio Abbate (Se), nella sua interpellanza, ha chiesto notizie circa il restauro di Palazzo Floridia a Modica. In tal caso l'assessore Giampiccolo ha potuto rendere noto a tutto il Consiglio che l'opera in questione, è stata inserita nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche e finanziabile con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. Considerato lo stato di estrema urgenza, a causa del forte degrado del Palazzo, i lavori di conservazione potranno iniziare al più presto.

Per ultimo, l'assessore allo Sport, Giuseppe Cilia, ha risposto alla richiesta di chiarimenti del consigliere Fabio Nicosia (Pd) che ha disapprovato la partecipazione della Provincia Regionale ai Campionati Mondiali di Atletica Leggera di Berlino dello scorso mese di agosto.. Nicosia, nella sua interrogazione, considerava uno spreco di risorse pubbliche l'accordo sottoscritto con la Fidal per la presenza di uno stand della Provincia a Berlino e i costi relativamente alle missioni dei dipendenti e degli amministratori, a fronte dei tagli ai contributi da elargire alle società sportive e alle squadre di calcio di serie D. L'assessore Cilia ha invece sostenuto la scelta dell'Amministrazione sia per la partecipazione istituzionale in occasione dei Mondiali di Atletica Leggera di Berlino, autentica vetrina internazionale seguita dai mass media non solo di settore che per la scelta di autorizzare la missione di due dipendenti in grado di seguire con professionalità e impegno l'evento da considerarsi un vero e proprio progetto di marketing territoriale.

(ar)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 376 del 23.09.09**

**Fondi ex Insicem: tavolo di monitoraggio approva due progetti per la zona montana**

Il tavolo di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma per l'utilizzo dei fondi ex Insicem, durante la riunione tenuta ieri pomeriggio, ha approvato l'utilizzo di un milione e 700 mila euro per interventi attuativi dell'azione 4 "Riepilogo economico e sociale della zona montana".

Il collegio di controllo, composto ieri dai rappresentanti dei comuni di Modica, Comiso, Giarratana e dalla Provincia, rappresentata dall'assessore Salvo Mallia, ha esaminato i progetti fatti pervenire dai comuni di Chiaramonte Gulfi e Monterosso Almo nonché dall'Azienda Foreste Demaniali e ne ha accertato la coerenza con gli obiettivi del Piano di utilizzo dei fondi approvato dalla Regione Siciliana. Gli interventi attuativi riguardano, principalmente, la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali utili a favorire il riequilibrio economico e sociale tra la zona montana della provincia e la fascia trasformata.

Notevole la soddisfazione dell'assessore Salvo Mallia e degli altri componenti del Collegio, poiché si è passati dalla fase squisitamente elaborativa a quella esecutiva. Essenziale tra i soggetti attuatori dell'Accordo di Programma la presenza dell'Azienda Foreste Demaniali che interverrà con proprie risorse finanziarie all'attuazione progettuale e questo permetterà di assicurare occupazione permanente,

(ar)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**24 settembre 2009, ore 10-18 (Hotel Terraqua, Marina di Ragusa)  
Riunione operativa dei partner del Progetto SusTen**

Si terrà giovedì 24 settembre dalle ore 10 alle ore 18 il secondo incontro del Comitato di Pilotaggio del progetto SusTen – turismo sostenibile e meccanismo di imprenditorialità. Il progetto volto all'integrazione ed alla gestione sostenibile dei beni culturali e delle risorse naturali delle regioni dello Spazio Mediterraneo, si propone di elaborare e sperimentare un modello integrato di turismo sostenibile, per il miglioramento delle imprese turistiche territoriali e delle prospettive di sviluppo e competitività dei prodotti. Saranno presenti all'incontro il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore provinciale alle Politiche Comunitarie, Giovanni Di Giacomo.

(gm)

**ACCORDO DI PROGRAMMA.** Disco verde per un milione e 700.000 euro

## Comuni montani, soldi dai «Fondi ex Insicem»

**Gli interventi interessano Giarratana, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Ragusa. Saranno attuati in collaborazione con la Forestale.**

**Gianni Nicita**

●●● Approvato dal tavolo di monitoraggio dello stato di attuazione dell'Accordo di Programma per l'utilizzo dei fondi ex Insicem (in totale 58 milioni di euro), durante l'ultima riunione, l'utilizzo di un milione e 700 mila euro per interventi attuativi della cosiddetta «azione 4». Riguarda il «riequilibrio economico e sociale del territorio del bacino montano (Giarratana, Monterosso, Chiaramonte e Ragusa)». In sostanza si tratta di un progetto di forestazione produttiva per un ammontare di 933.825 euro affidati all'Azienda Foreste Demaniali, che ha sottoscritto un accordo di programma ed impiegherà proprie risorse, rispettivamente per i vari comuni: Ragusa (Cava di Misericordia Prato 475.000 euro di cui 262.000 fon-

di ex Insicem e 213.000 fondi della Forestale); Giarratana (Contrada Canalotto e oltre 781.500 euro di cui 240.000 fondi ex Insicem e 481.500 Forestale); Monterosso Almo (Contrada Sugherello e contrada Scalone 472.600 euro di cui 217.000 euro ex Insicem e 255.000 Forestale); Chiaramonte Gulfi (Contrada Paraspola e Contrada



**È COMINCIATA LA FASE OPERATIVA DEL PROGETTO DELL'«AZIONE 4»**

San Marco 389.400 di cui 213.325 ex Insicem e 176.074 aziende foreste). I restanti 700.000 euro per altri interventi strutturali sul territorio secondo una ripartizione fra i comuni così come concordato nelle varie riunioni. A Ragusa sono stati assegnati 171.416 euro, a Giarratana 167.341, a Monterosso 193.896 ed a Chiaramonte

146.491 euro. Alla Provincia regionale 84.000 euro per le spese di istruttoria. Il collegio di controllo, composto dai rappresentanti dei comuni di Modica, Comiso, Giarratana e dalla Provincia, rappresentata dall'assessore Salvo Mallia, ha esaminato i progetti fatti pervenire dai comuni interessati e dall'Azienda Foreste Demaniali accertandone la coerenza con gli obiettivi del Piano di utilizzo dei fondi approvato dalla Regione. Gli interventi attuativi riguardano, principalmente, la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali utili a favorire il riequilibrio economico e sociale tra la zona montana della provincia e la fascia trasformata, quali l'acquisizione e messa a reddito di porzioni di territori marginali e in stato di abbandono o sottoutilizzazione. Soddisfatto l'assessore Salvo Mallia e degli altri componenti del Collegio, poiché si è passati dalla fase squisitamente elaborativa a quella esecutiva. Esprime anche la sua soddisfazione in presidente della Comunità Montana, Giuseppe Castellino. (G.N.)

Provincia Regionale

Ragusa: previsto l'utilizzo di un milione e 700 mila euro

### **Una parte dei fondi ex Insicem per la zona montana**

#### **Gli interventi attuativi riguardano, principalmente, la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali**

Il tavolo di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma per l'utilizzo dei fondi ex Insicem, durante la riunione tenuta martedì pomeriggio, ha approvato l'utilizzo di un milione e 700 mila euro per interventi attuativi dell'azione 4 «Riepilogo economico e sociale della zona montana».

Il collegio di controllo, composto dai rappresentanti dei comuni di Modica, Comiso, Giarratana e dalla Provincia, rappresentata dall'assessore Salvo Mallia, ha esaminato i progetti fatti pervenire dai comuni di Chiaramonte Gulfi e Monterosso Almo nonché dall'Azienda Foreste Demaniali e ne ha accertato la coerenza con gli obiettivi del Piano di utilizzo dei fondi approvato dalla Regione Siciliana. Gli interventi attuativi riguardano, principalmente, la valorizzazione delle risorse naturali e ambientali utili a favorire il riequilibrio economico e sociale tra la zona montana della provincia e la fascia trasformata.

Notevole la soddisfazione dell'assessore Salvo Mallia e degli altri componenti del Collegio, poiché si è passati dalla fase squisitamente elaborativa a quella esecutiva. Essenziale tra i soggetti attuatori dell'Accordo di Programma la presenza dell'Azienda Foreste Demaniali che interverrà con proprie risorse finanziarie all'attuazione progettuale e questo permetterà di assicurare occupazione permanente



## STUDENTI

# Da ottobre il servizio di trasporto ai disabili

●●● La vicenda del servizio di trasporto degli studenti disabili dalla loro abitazione agli istituti di frequenza rischia di incrinare i rapporti all'interno della maggioranza anche perchè c'è qualche consigliere che fa delle fughe in avanti. Ecco perchè il presidente Franco Antoci e l'assessore ai Servizi Sociali, Piero Mandarà, punteranno a fare chiarezza in conferenza stampa. Intanto il servizio, che riguarda 141 disabili, non è ancora partito. Se ne parlerà il primo ottobre. Attualmente le nove cooperative accreditate stanno firmando le convenzioni. Ed il punto sembra proprio questo perchè circa un mese e mezzo

fa il Consiglio provinciale ha approvato il nuovo regolamento nella quale prevede il rapporto al massimo di 1/2 nei casi gravi, cioè un assistente ogni due disabili. La normativa regionale, recepita dal regolamento parla di un rapporto di 1/4. Le cooperative vorrebbero applicare, invece, il rapporto di 1/1. Ma la Provincia non ha i fondi a disposizione anche perchè già allo stato attuale il servizio costa alle casse di viale del Fante un milione e novecentomila euro. Un aumento incredibile considerato che solo sei anni fa il servizio costava 300.000 euro. Una prima riunione di maggioranza si è svolta l'altro ieri pomeriggio ed un'altra è prevista per oggi alle 11 dove il presidente Franco Antoci vuole avere sull'argomento il sostegno della sua coalizione. Anche perchè ieri mattina in seconda commissione il consigliere Bartolo Ficili dell'Udc ha accompagnato alcuni disabili. Operazione che non è piaciuta agli altri colleghi di coalizione. (\*GN\*)

Ragusa. Antoci e l'assessore Mandrà daranno spiegazioni

## **Trasporto disabili, il servizio non parte la Provincia convoca conferenza stampa**

**Ragusa** - La vicenda del servizio di trasporto degli studenti disabili dalla loro abitazione agli istituti di frequenza rischia di incrinare i rapporti all'interno della maggioranza anche perchè c'è qualche consigliere che fa delle fughe in avanti.

Ecco perchè il presidente Franco Antoci e l'assessore ai Servizi Sociali, Piero Mandrà, punteranno a fare chiarezza in conferenza stampa. Intanto il servizio, che riguarda 141 disabili, non è ancora partito. Se ne parlerà il primo ottobre. Attualmente le nove cooperative accreditate stanno firmando le convenzioni.

Ed il punto sembra proprio questo perchè circa un mese e mezzo fa il Consiglio provinciale ha approvato il nuovo regolamento nella quale prevede il rapporto al massimo di 1/2 nei casi gravi, cioè un assistente ogni due disabili.

La normativa regionale, recepita dal regolamento parla di un rapporto di 1/4. Le cooperative vorrebbero applicare, invece, il rapporto di 1/1. Ma la Provincia non ha i fondi a disposizione anche perchè già allo stato attuale il servizio costa alle casse di viale del Fante un milione e novecentomila euro.

Un aumento incredibile considerato che solo sei anni fa il servizio costava 300.000 euro. Una prima riunione di maggioranza si è svolta l'altro ieri pomeriggio ed un'altra è prevista per oggi alle 11 dove il presidente Franco Antoci vuole avere sull'argomento il sostegno della sua coalizione. Anche perchè ieri mattina in seconda commissione il consigliere Bartolo Ficili dell'Udc ha accompagnato alcuni disabili.

Operazione che non è piaciuta agli altri colleghi di coalizione.

## **SERVIZI**

.....

### **Mandarà: presto un Consulta per la disabilità**

**●●● «Punto a creare una Consulta Provinciale per il superamento della disabilità». E' quanto afferma l'assessore alle Politiche Sociali, Piero Mandarà, subito dopo la riunione dell'Osservatorio Provinciale del Volontariato. (\*GN\*)**

## **'POLIZIA LOCALE**

.....

### **Delegazione ragusana a Riccione**

**●●● Anche la Polizia Provinciale di Ragusa alla ventottesima edizione del Convegno Nazionale della Polizia Locale di Riccione. Il comandante Raffaele Falconieri nel suo intervento ha parlato della vicenda dell'omicidio Ingallinera che la Polizia Provinciale ha seguito e si è soffermato sulle peculiarità investigative del caso. Al convegno hanno preso parte l'assessore alla Polizia Provinciale, Salvatore Minardi, e gli ispettori superiori Antonio Terribile e Antonino Barresi. (\*GN\*)**

**PROVINCIA.** Antoci senza risorse per la struttura di contrada Perciata

## Il centro di ricerca resta chiuso: manca il personale

●●● Alcune interrogazioni dei consiglieri discusse al Consiglio provinciale nella seduta ispettiva. Tra queste la richiesta del consigliere Giuseppe Mustile (Prc), inerenti il ritardo, dopo tanti anni dalla progettazione, della definizione dei lavori del museo Zarino e del centro di ricerca applicata per l'agricoltura di contrada Perciata, ambedue in territorio di Vittoria. L'assessore all'Edilizia Scolastica e Patrimoniale, Giuseppe Giampiccolo, ha rassicurato Mustile sulla fine dei lavori per il museo di Vittoria, entro il marzo del 2010. Contestualmente, l'amministrazione, sta preparando

il regolamento di gestione dello "Zarino", che sarà poi sottoposto all'approvazione del Consiglio Provinciale, per permettere l'immediata fruibilità del manufatto. Per quanto concerne il centro di ricerca applicata, il presidente Antoci ha spiegato che la struttura è completa ma mancano le risorse finanziarie per coprire i costi delle risorse umane necessarie per la gestione dello stesso. Antoci non ha escluso di trovare e attuare altre soluzioni compatibili con la natura del complesso di contrada Perciata. Il consigliere Ignazio Abbate (Sinistra Democratica, ha chiesto notizie circa il re-

stauro di Palazzo Florida a Modica. In tal caso l'assessore Giampiccolo ha potuto rendere noto a tutto il Consiglio che l'opera in questione, è stata inserita nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche e finanziabile con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. Considerato lo stato di estrema urgenza, a causa del forte degrado del Palazzo, i lavori di conservazione potranno iniziare al più presto. Per ultimo, l'assessore allo Sport, Giuseppe Cilia, ha risposto alla richiesta di chiarimenti del consigliere Fabio Nicosia (Pd) che ha disapprovato la partecipazione della Provincia ai Campionati Mondiali di Atletica Leggera di Berlino dello scorso mese di agosto. L'assessore Cilia ha sostenuto la scelta dell'amministrazione sia per la partecipazione istituzionale in occasione dei Mondiali di Atletica Leggera di Berlino che per la scelta di autorizzare la missione di due dipendenti. (GN)

### **PROPOSTA. Affondamento barconi sotto sequestro**

g.l.) il consigliere provinciale di Alleanza Siciliana, Ignazio Nicosia, ha scritto una nota al presidente della Regione Raffaele Lombardo, agli assessori regionali al Territorio ed ambiente ed alla Cooperazione, al presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, all'assessore provinciale al Territorio ed ambiente, Salvatore Mallia, al comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo Ennio Garro ed al dirigente dell'Ufficio delle dogane di Ragusa, Rosario Sessa per chiedere la convocazione di una conferenza di servizio nella quale impartire le necessarie disposizioni per l'affondamento pilotato delle, circa, cento imbarcazioni già sottoposte a sequestro giudiziario ed in attesa di demolizione, ormeggiate al Porto di Pozzallo. "Tutto ciò - spiega Nicosia - al fine di realizzare una barriera antistrascico che, al contempo, contribuisca alla ricostruzione di un habitat in cui possa facilmente attecchire la flora marina e che si presti al ripopolamento ittico, davanti alla costa di Scoglitti". Il consigliere provinciale, Ignazio Nicosia, aggiunge: "La Giunta della Provincia regionale di Ragusa già dal 1989 aveva avviato le procedure relative alla progettazione ed alla realizzazione di "barriere antistrascico" da posizionare lungo il litorale antistante la zona di Scoglitti. Tale progetto, dopo quasi venti anni, a causa dei tempi di istrusione e per le responsabilità di una burocrazia troppo spesso lontana ed insensibile alle urgenze ed alle istanze del territorio, non è stato ancora realizzato ne vi è certezza alcuna sulla sua concretizzazione. Nel frattempo, i costi dello stesso sono lievitati passando dagli originari €. 51.645,69 agli odierni €. 152.354,79 (quasi il triplo), mentre il ventennale ritardo nella realizzazione del progetto di cui sopra, ne ha già compromesso gli obiettivi".

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## Statale 115 una strada «trappola»

Comiso. Una strada trappola, una strada killer. La Ss 115, soprattutto nel tratto Comiso-Vittoria, troppo spesso è teatro di incidenti anche mortali. Vi morì Gesualdo Bufalino il 14 giugno del 1996, vi è morta Cristina Riccardi, venerdì 18 settembre 2009. Tra i due eventi, altre decine e decine di vittime. Una strada in cui la manutenzione è fortemente insufficiente. Vi sono molti accessi laterali, è stretta, quasi inesistenti le linee di fuga laterali, il manto stradale è spesso abraso, il fondo sconnesso, gli unici interventi si sono risolti nel coprire le buche con rattoppi in bitume che finiscono col creare nuove gobbe. Alle disastrose condizioni generali del tratto in questione - ma tale situazione è parecchio diffusa, si pensi al tratto Comiso-Ragusa - si aggiunge spesso l'imprudenza degli automobilisti e il cerchio si chiude. Imprudenza, velocità, alcol, droga, pessimo stato della strada: un mix estremamente pericoloso, quasi da meravigliarsi che di incidenti gravi non ne accadano più spesso. Nessuno, a questo punto, può sottrarsi alle proprie responsabilità. Singoli cittadini alzano giustamente la loro voce.

Ora giunge l'intervento di Luigi Bellassai, segretario del partito democratico di Comiso, che ha indirizzato una lettera al presidente della Provincia Regionale, Franco Antoci, per sollecitare un suo autorevole intervento al fine di concludere l'iter progettuale per la realizzazione della variante alla Ss 115.

"Superato l'ultimo cavillo tecnico-burocratico - scrive Bellassai -, l'opera potrebbe vedere la luce. Un'opera necessaria in un territorio che ha pianto troppi morti per una strada, la Comio-Vittoria, definita maledetta perché costellata di croci. I Fondi Fas 2007-2013 prevedono investimenti per 5,7 miliardi di euro di risorse assegnate alla Sicilia di cui 954 milioni per viabilità di cui 180 milioni di euro per la variante Anas alla 115 relativamente al tratto Vittoria - Comiso. E' dunque necessario ottenere velocemente dalla società di progettazione Bonifica l'aggiornamento progettuale, che inspiegabilmente tarda ad arrivare. Con la definizione della fase progettuale, l'opera potrebbe essere appaltata entro la fine dell'anno e cantierata entro la prossima primavera, dando un importante segnale ad un territorio che soffre di un atavico deficit infrastrutturale e non possiede un centimetro di autostrada, anche in vista dell'apertura dell'aeroporto di Comiso".

A. L.



# «Situazione sempre critica»

«Nel settore delle costruzioni non vediamo spiragli che inducano all'ottimismo»

"Non ci sono spiragli che inducano ad un eccessivo ottimismo. La situazione resta sempre critica". È il presidente provinciale di Cna costruzioni, Bartolo Alecci, a precisarlo sottolineando le difficoltà, sempre più consistenti, con cui le piccole e medie imprese del settore delle costruzioni sono costrette a confrontarsi. Dopo l'incontro con l'Urega, sede di Ragusa, richiesto e ottenuto dall'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, Alecci chiarisce che "l'andamento del settore, al di là dei buoni propositi manifestati da alcuni enti locali, lascia a desiderare e se non ci sarà una chiara e netta inversione di tendenza per il prossimo futuro, il disarmante quadro complessivo rischia di dare vita ad una recessione senza precedenti. Sì, si colgono piccoli segnali. Ma non tali da far ritenere che il peggio sia passato. Anzi, tutt'altro. Se poi si considera che gli enti locali più virtuosi stanno bandendo, nella maggior parte dei casi, gare d'appalto dagli importi elevati, che non potranno mai essere aggiudicate a piccole e medie imprese, si ha l'esatta percezione di come le problematiche esistenti siano destinate ad ampliarsi piuttosto che ad attenuarsi".

Il coordinatore provinciale di Cna costruzioni, Vittorio Schininà, sottolinea che, in questo senso, è indispensabile l'attuazione del piano di manutenzione programmata. "Senza di ciò - spiega - possiamo dimenticarci il rilancio delle pmi del settore. Non abbiamo ottenuto risposte, in tal senso, né dagli enti locali né dalla Regione. È un aspetto che ci preoccupa non poco e per questo, per evitare che i disagi possano accrescersi, chiediamo di portare avanti le

procedure affinché tale piano possa essere finalmente concretizzato". All'Ufficio regionale espletamento gare e appalti, sede di Ragusa, risultano presentati nove progetti, per un ammontare complessivo di diversi milioni di euro. Preoccupazioni, prima dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi, erano state espresse per la sorte degli stessi. Non

si sapeva, infatti, se i progetti erano già stati istruiti oppure se la procedura, prima della pubblicazione e della determinazione della data della gara d'appalto, dovesse prendere ancora il via. In questo senso, però, sono arrivate rassicurazioni proprio dall'Urega. La preoccupazione era fondata sul fatto che a fine mese i componenti della com-

missione dovranno essere sostituiti, essendo a fine mandato, e quindi si dovranno fare i conti con tempi tecnici di inattività legati al ricambio in questione. Se entro questo termine i progetti di cui sopra non verranno istruiti, il tempo perduto potrebbe risultare deleterio per l'intero settore.

**GIORGIO LIUZZO**

**DA INTESA SAN PAOLO**

## **Confindustria: credito agevolato alle imprese**

●●● Intesa Sanpaolo e Confindustria Ragusa hanno siglato nella sede degli Imprenditori della provincia un accordo per promuovere misure volte a garantire l'afflusso di credito al sistema produttivo, attraverso interventi sulla liquidità e sulla patrimonializzazione delle imprese. L'accordo è stato firmato dal presidente di Confindustria Ragusa, Enzo Taverniti, e dal direttore dell'Area Sicilia di Intesa Sanpaolo Salvatore Immordino, presente Giuseppe Bonini della Direzione Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo. Banca dei Territori (6200 sportelli in Italia) mette a disposizione con questo accordo nuovi finanziamenti per le imprese di Ragusa, attraverso i 12 sportelli retail e la filiale Imprese di Intesa Sanpaolo: «Nelle crisi del passato, l'imprenditoria ragusana ha sempre saputo resistere meglio di quella di altre province - afferma Enzo Taverniti -. Oggi, considerata la natura strutturale della crisi in atto, c'è il rischio che questa capacità non basti. Il patto sottoscritto è sicuramente un primo esempio positivo di ciò che è possibile fare per uscire dal tunnel». (\*SM\*)

**DOCUMENTO CGIL.** Avola: rendiamoci autonomi dall'ateneo catanese

## Appello dei sindacati: potenziare i corsi universitari

●●● «L'aria di grande incertezza sul futuro della sede universitaria a Ragusa e il livello insufficiente di strutture e servizi offerti agli studenti, così come è emerso da uno studio dell'Istituto Demopolis, segnano l'estrema incerta ma soprattutto il limite legato all'impossibilità di poter garantire uno sviluppo certo al decentramento nel nostro territorio anche perché il Rettore Recca ha annunciato, in tutte le sale, che il decentramento non è più un valore strategico per l'Università di Catania». Il segretario della Cgil, Giovanni Avola, pone oggi la necessità di riaprire un fronte di confronto tra gli at-

tori interessati perché si faccia innanzitutto chiarezza sul futuro della realtà universitaria, soprattutto sulla terza facoltà a Ragusa e nella provincia per l'anno accademico 2010-2011 quando entreranno in vigore i requisiti minimi. «Non trovo assolutamente conveniente, per il Consorzio Universitario e soprattutto per gli studenti - continua Avola - quest'atmosfera del tirare a campare con l'università di Catania che in tutte le sedi dimostra un atteggiamento di sopportazione rispetto al decentramento. È arrivato il momento di battere altre strade con l'obiettivo di sostituire certezze alla confu-

sione, di garantire percorsi formativi stabili e non rischi di corsi interrotti a Ragusa e ripresi a Catania buttando nello sconforto studenti e le loro famiglie. La Cgil è pronta a riprendere il confronto tra quanti hanno l'interesse a piantare una parola chiara e definitiva sulla realtà universitaria in provincia di Ragusa». (6N)

**STRUTTURE PUBBLICHE**

## Primi passi concreti per realizzare l'autoporto

E' la prima cerimonia che si celebra in contrada Crivello, lungo la strada che collega Vittoria a Pedalino, in cui si parla di autoporto come di una realtà vera. Dopo l'approvazione del progetto per la costruzione dell'infrastruttura da parte della Regione, ora la città vive un'altra giornata importante con l'acquisizione dei terreni su cui verrà costruita l'opera. Ieri mattina, infatti, alla presenza del sindaco, Giuseppe Nicosia, dell'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Avola, della giunta al completo e dei vertici provinciali e locali della Cna, si è svolta la cerimonia di immissione in possesso di tutte le aree interessate e dove sorgerà l'importante infrastruttura. Il tutto è avvenuto in perfetta sintonia con il cronoprogramma stilato dagli uffici comunali come ri-

ferisce l'assessore Avola.

"Parte dell'ufficio è a Ragusa per validare il bando, altri sono al Genio civile per timbrare le tavole dell'autoporto da spedire alla Regione, altri siamo qui per consegna dei terreni - dichiara l'assessore Avola -. Oggi, faremo l'articolo 71, si tratta di un certificato redatto dal direttore dei lavori. Successivamente provvederemo alla pubblicazione nella Gazzetta europea e dopo dodici giorni alle altre pubblicazioni. Insomma tutto sta precedendo secondo programma. Così facendo nei primi mesi del prossimo anno potremmo procedere alla posa della prima pietra". Positivo anche il commento dei vertici provinciali e locali della Cna.

**GIOVANNA CASCONI**

**LA MANOVRA.** il consiglio comunale deve decidere se approvare i conti della società e chiudere la partita

## Verso la liquidazione di Ibleambiente Il debito portato a un milione di euro

.....  
**Metà del deficit è costituito da debiti previdenziali e altrettanto da esposizioni bancarie. Oltre centomila i debiti verso fornitori.**  
.....

**Giada Drocker**

●●● "Se non ci saranno intoppi normativi contiamo di chiudere definitivamente la liquidazione di Ibleambiente il 31 ottobre". Lo afferma il presidente del collegio dei liquidatori della ex municipalizzata della spazzatura, Giuseppe Capuano. E dall'avvio della liquidazione sono passati cinque anni. La situazione di deficit di Ibleambiente al 31 agosto 2009 ammonterebbe a 930.000 euro. Si tratta di una stima portata all'attenzione della giunta municipale già prima dell'estate e fatta propria dall'esecutivo cittadino che ha posto la liquidazione del debito fuori bilancio all'attenzione del consiglio comunale. Il fabbisogno necessario a chiudere la partita comprende 15.000 euro di debiti nei confronti dei dipendenti; 415.000 euro

sono i debiti previdenziali e 195.000 euro quelli tributari a cui si aggiungono le sanzioni per un ammontare di 90.000 euro. Cospicuo il debito nei confronti della Banca agricola popolare di Ragusa, 425.000 euro e sono 110.000 euro i soldi che Ibleambiente deve ai fornitori. Un totale di 1.250.000 euro "mitigato" a

930.000 tolto il credito maturato nei confronti dell'Ato con la raccolta differenziata (320.000 euro) ed altri piccole somme per circa 11.000 euro. L'ingresso di Ibleambiente nella gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con il Comune di Ragusa, socio unico, avviene nel maggio del 1999 ad inter-

ruzione di una complicata vertenza finita in tribunale contro la ditta Saspi. A luglio del 2004 l'amministrazione comunale guidata dall'allora sindaco Tonino Solarino decise di porre in liquidazione la società, processo portato avanti dall'attuale giunta Dipasquale che ha dato nuovi impulsi alla trattativa anche per quanto concerne il personale. A aprile del 2005 il servizio di raccolta e trasporto passa all'Ato Ragusa Ambiente ma è il Comune che continua a gestirlo per conto dell'Ato nell'attesa che si celebri la gara di affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carattere provinciale. Sempre con lo stesso meccanismo ad aprile 2008 una ulteriore tappa fondamentale per Ibleambiente: il servizio viene affidato alla ditta Busso nella quale viene fatto conferire il personale al termine di una lunga trattativa sindacale ed Ibleambiente cessa ufficialmente le attività. Ora l'epilogo: chiusi i conti, resta la tappa dell'approvazione da parte del consiglio comunale del deficit della società. Il credito nei confronti dell'Ato verrebbe ceduto al Comune che potrebbe compensare debiti e crediti. Oltre al parere dei revisori dei conti anche quello di Francesco Zito, della direzione generale della finanza locale del Ministero dell'Interno che giudica il debito assimilabile alla fattispecie del debito fuori bilancio.

**AGRICOLTURA.** Cimino vuole rivedere lo statuto

## Corfilac, braccio di ferro sull'elezione del vertice

●●● Una rimodulazione dello statuto in seno al Corfilac, il consorzio di ricerca lattiero caseario, per il rinnovo della presidenza. Lo ha annunciato l'assessorato regionale all'agricoltura, Michele Cimino. Attualmente lo Statuto prevede che la carica di presidente sia espressa da un docente della facoltà di Agraria dell'Università di Catania o da una "personalità" nel mondo accademico che abbia spiccate capacità nel settore caseario. Circostanza, questa, che ha sempre favorito il professore Licitra, Il Consorzio Ricerca Filiera Lattiero Casearia, CoRFiLaC, con sede a Ragusa, nasce nel 1996 ed è un ente, con personalità di diritto pubblico, della Regione Siciliana con la partecipazione dell'Università di Catania, del Comune di Ragusa e di alcuni privati quali le Società Cooperative Ragusa Latte e Progetto Natura ed infine il Consorzio di Bonifica. "Il pro-

fessore Licitra è stata l'anima del consorzio - spiega Giovanni Schembari, presidente di Ragusa Latte e componente del comitato dei consorziati - a lui vanno attribuiti meriti straordinari per il lavoro profuso e per le spiccate qualità dei collaboratori e ricercatori, Il Corfilac è il fiore all'occhiello della nostra terra in ambito nazionale. Adesso, però, la politica in maniera forte vuole mettere mani all'interno del consorzio. Il nostro auspicio che non si getti al vento il lavoro di ricerca fatto fino ad oggi". L'assessore Cimino ha invitato l'assemblea a rimodulare lo statuto permettendo a tutti i componenti dell'assemblea di essere eletti: dal rappresentante del Comune di Ragusa, a quello del Consorzio provinciale di bonifica. E, ancora, dai rappresentanti delle associazioni di categoria a quelli, invece, espressi direttamente dalla Regione. (MDG)

## **TRASFERIMENTI**

.....

### **Soldi della Regione in ritardo: l'Anci torna a protestare**

●●● La Regione non ha ancora accreditato ai comuni le somme dovute ed i comuni da tre mesi attendono la seconda trimestralità del 2009. Il coordinatore provinciale dell'Anci, Giuseppe Nicastro, torna alla carica. "A distanza di quindici giorni dalla Conferenza Regione-Autonomie locali, presieduta dall'assessore delle Autonomie locali Caterina Chinnici, che si è tenuta a Palermo, nessuna somma è stata accreditata ai Comuni - dice Nicastro - sebbene avessi sollecitato a seguire con la massima attenzione le fasi successive all'emanazione dei decreti". Giuseppe Nicastro ha inviato un'altra lettera di protesta al Presidente della Regione, Lombardo e all'Assessore Chinnici.  
(\*GN\*)

**SCUOLA.** Dopo la protesta dei genitori la direzione regionale ha deciso di potenziare il servizio negli istituti più disagiati

## Aumentati i posti di docente di sostegno Di Nolfo: andranno anche in provincia

● Il provveditore smentisce le voci di soppressione per alcuni plessi: quasi tutti hanno i requisiti di autonomia

**Annunciato anche il prossimo ripristino della professoressa Carmela La Terra quale referente dei progetti relativi alla dispersione scolastica**

**Giovannella Galliano**

●●● L'ufficio Scolastico Provinciale ha ricevuto buone notizie dalla Direzione Generale riguardo altri posti aggiuntivi di sostegno in provincia. A darne comunicazione ieri lo stesso provveditore Cataldo Dinolfo che ha anche aggiunto delle precisazioni in merito alla soppressione di alcuni istituti scolastici. «Ieri - ha detto Dinolfo - abbiamo appreso che il direttore generale Guido Distefano ha dato a questa provincia altri 10 posti per gli insegnanti di sostegno per sopperire alle esigenze gravi in cui si trovano alcuni istituti scolastici della provincia. Un contributo importante al diritto allo studio nei

confronti dei soggetti deboli».

Ricordiamo che con l'inizio dell'anno scolastico, alcune famiglie avevano protestato per la riduzione delle ore di sostegno assegnate ai loro figli e tante erano state le segnalazioni allo sportello famiglia dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Il conferimento di ulteriori posti aggiuntivi andrà a colmare i vuoti registrati alla Media «Vann'Antò», al Circolo Didattico «Paolo Vetri» e in altre scuole della provincia, principalmente a Vittoria e Chiaramonte.

«Molti dirigenti scolastici ha detto il provveditore - hanno fatto notare questo bisogno impellente alla Direzione Generale la quale si è resa conto della bontà della richiesta ed ha concesso ulteriori posti; dai 138 iniziali si è passati a 148. Adesso ci adopereremo per la equa distribuzione nelle sedi».

Altra buona notizia ricevuta ieri dal Provveditorato riguarda il ripristino della docente Carmela La Terra, referente dei progetti relativi alla dispersione scolastica. «A chiedere il ripristino della professoressa La Terra - continua Dinolfo - è stata l'ispettrice Giovanna Criscione che alla notizia ha mostrato grande soddisfazione. Purtroppo la docen-

te ha rifiutato l'incarico, che avrebbe dovuto svolgere in team con Enza Scirè, per sopraggiunte competenze strumentali assegnate all'Istituto «Fabio Besta» dove insegna attualmente. Dovremo attivarci al più presto con un Bando di Concorso per trovare un'altra persona».

Il dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale ha anche voluto rassicurare la cittadinanza in merito alla paventata soppressione di alcuni istituti scolastici il cui numero, a detta dell'ex assessore comunale alla Pubblica Istruzione Venerando Suizzo, avrebbe riguardato parecchie scuole. «La dichiarazione di Suizzo alla stampa - precisa Dinolfo - è infondata poiché tutte le scuole, ad eccezione della «Gianbattista Hodierna» di Marina di Ragusa, arrivano o sfiorano i 500 alunni necessari per l'Autonomia scolastica. Penso che non sia giusto diffondere preoccupazioni inutili». (GGGA)

**LA PROPOSTA.** Solo la Hodierna sarà accorpata  
Un tavolo tecnico deciderà il destino dei circoli didattici

●●● Un tavolo tecnico sarà convocato a breve dalla Regione alla presenza dell'Assessore Nicola Leanza, della dottoressa Patrizia Monterosso, del provveditore Cataldo Dinolfo e dei rappresentanti degli Enti Locali per discutere una eventuale verticalizzazione per gli istituti del primo settore formativo. La proposta non riguarda tanto la soppressione degli istituti scolastici che non raggiungono il tetto di 500 alunni bensì i Circoli Didattici che con la fusione potrebbero essere trasformati in Istituti Comprensivi. «Sarebbe una soluzione im-

portante - ha detto il provveditore - per il beneficio degli alunni che manterrebbero, in tal modo, la continuità scolastica. A Ragusa una prima richiesta ci è stata inoltrata dal dirigente Nino Barrera della Cesare Battisti». Dinolfo ha fornito il numero della popolazione scolastica dei vari istituti che vede: Berlinguer con 721 alunni; Pascoli 592; Crispi 681; Maria Schininà 550; Palazzello 632; Marele Ventre 723; Paolo Vetri 623; Cesare Battisti 519; Rodari 517; Vann'Antò 670; Quasimodo 470 e Gianbattista Hodierna 284. (GGGA)



**POLITICA.** I delegati saranno eletti domenica 4 ottobre

## Il Pd a congresso Stretta finale dei candidati leader

●●● Il Pd va verso il congresso e gli appuntamenti diventano sempre più frequenti anche perché tra sabato e domenica si chiudono i congressi cittadini che servono per eleggere i delegati all'assemblea provinciale del 4 ottobre. Ieri pomeriggio era prevista a Ragusa la presenza di Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna e della Conferenza Stato-Regioni. Ma dopo Vittoria Errani è stato richiamato per un impegno della conferenza delle Regioni sulla Finanziaria nazionale. Era venuto a Ragusa per sostenere la candidatura di Bernardo Mattarella alla segreteria regionale. Mattarella, che ha incontrato i suoi sostenitori al Mediterraneo Palace, è collegato con Pier-

luigi Bersani che è il candidato alla segreteria nazionale. «Noi puntiamo ad una linea politica chiara e siamo per vivere con forza il partito. Per questa fase congressuale c'è una fase elettorale, ma c'è anche un progetto politico. Noi puntiamo a creare un partito che sia alternativo al centrodestra e non come Lumia che vuole fare un percorso parallelo con il Governatore Lombardo». Uno dei sostenitori in provincia di Ragusa della mozione Bersani-Mattarella è Gianni Battaglia: «Sarà un congresso vero e mi auguro che si svolga sul confronto tra le diverse opzioni politiche. Spero che gli iscritti scelgano in ragione di queste opzioni e non su richiami di cordata».

Ma ieri pomeriggio a Ragusa era presente anche Giuseppe Messina che ha incontrato gli iscritti nella sede di viale del Fante. È il candidato alla segreteria regionale di Ignazio Marino che Nadia Fiorellini ha definito «l'uomo della rivoluzione. Noi vogliamo che si riapra all'interno del Pd un confronto con la base». Messina ha illustrato la linea della mozione: «Marino punta molto alla legge sul testamento biologico e alla lotta contro l'omofobia». Ed a proposito di questo lo stesso Marino dice: «È inaccettabile rimanere inerti e non poter agire per contrastare i reati di omofobia, di discriminazione e di odio fondati sull'orientamento sessuale».

Intanto oggi alle 18, al Mediterraneo Palace sarà presentata la mozione del candidato alla segreteria regionale Giuseppe Lupo, che è collegato al candidato alla segreteria nazionale, Dario Franceschini. Interverranno lo stesso onorevole Giuseppe Lupo ed i parlamentari Roberto Ammatuna e Sergio D'Antoni. (GM)

# Scicli fa festa col «Peppe Greco»

Non solo grande atletica con i big del fondo mondiale, ma anche una serie di eventi collaterali

**LORENZO MAGRI**

Si respira ormai da giorni l'aria del grande evento a Scicli. La capitale del barocco ibleo, Patrimonio dell'Umanità per l'Unesco, aspetta l'evento che si ripete puntuale dal 1990, quel memorial «Peppe Greco», la podistica internazionale, una delle corse più prestigiose che si corrono in Europa e che sabato festeggerà l'edizione numero 20.

Il patron Giovanni Voi, da 12 mesi al lavoro per regalare una grande festa per i primi vent'anni. L'Associazione «Peppe Greco» che dal 1990 organizza l'evento per ricordare nella maniera migliore la figura del medico modicano perito prematuramente dopo un incidente stradale, non ha lavorato solo per scrivere alcuni dei nomi più importanti del fondo mondiale nella «starting list» che fa invidia ai migliori meeting del Grand Prix laaf, ma anche per regalare a Scicli e a tutta la provincia iblea altri momenti importanti.

Sabato così ci sarà l'attesa per i grandi campioni, dal keniano Edwin Soi vincitore nel 2008, all'azzurro Stefano Baldini, oro di maratona ai Giochi di Atene che a Scicli ha vinto nel 2005, ma da oggi alcu-

ni protagonisti arrivano nel centro ibleo, perché già domani si entrerà nel vivo della festa per i 20 anni del memorial «Peppe Greco».

«Non solo grandi campioni e spettacolo assicurato sui 10 chilometri dello splendido tracciato ricavato nel centro di Scicli - spiega il patron Giovanni Voi - per fare scoprire a migliaia di persone le bellezze della nostra cittadina e nelle stes-

Sportivo della Guardia di Finanza, eccezionale uomo di sport e presidente del Consiglio Mondiale dello Sport Militare». **DOMANI SI ASSEGNA IL PREMIO «CANNAVÒ» AL GENERALE GOLA.** E così domani sera alle 20,30, nello splendido scenario di Palazzo Spadaro in via Francesco Mormina, il Generale Gianni Gola riceverà il premio «Cannavò» e al suo fianco avrà il testimonial del 20° «Peppe

## Si comincia domani col premio «Cannavò», la premiazione delle società sciclitane e lo Sport Village. Sabato l'incontro al liceo Cataudella

so tempo godersi le prove di questi grandi campioni. In occasione dei vent'anni del «Peppe Greco» abbiamo infatti voluto ricordare la figura di Candido Cannavò, il giornalista catanese, storico direttore della Gazzetta dello Sport, scomparso il 22 febbraio scorso e da sempre affettuosamente vicino al «Peppe Greco». E il primo premio «Candido Cannavò» è stato assegnato al Generale di Brigata Gianni Gola, il comandante del Gruppo

Greco», il canoista Antonio Scaduto, unico siciliano sul podio ai Giochi di Pechino: bronzo nel K2 1000. Con Gola e Scaduto a parlare di sport a 360° anche due altri campioni del passato come la marciatrice Annarita Sidoti, tridata e doppia campionessa d'Europa e il fondista Massimo Vincenzino Modica, l'argento di maratona ai Mondiali di Siviglia '99, per la prima volta da spettatori a Scicli, dopo essere stato per anni tra i protagonisti



L'ON. FRANCO ANTOCI, GIANNI VOI E IL SINDACO DI SCICLI GIOVANNI VENTICINQUE

del «Peppe Greco».

**SUL PODIO LE SOCIETÀ SPORTIVE DI SCICLI.** E il premio «Candido Cannavò» è inserito nella serata che vedrà salire sul palco anche tutti i protagonisti dello sport sciclitano con riconoscimenti a società e atleti di Scicli. E anche questo sarà una serata di festa tutta di marca iblea che apre nella maniera migliore la due giorni dedicata al «Peppe Greco».

**SPORT VILLAGE APiazza ITALIA.** Da domani a domenica infatti Piazza Italia si animerà con il tradizionale appuntamento con lo Sport Village che vedrà impegnate le società di Scicli in esibizioni in varie discipline sportive, il tutto coordinato da Gianni Falla.

**SABATO I CAMPIONI AL LICEO CATAUDELLA DI SCICLI.** E sabato mattina alla vigilia del «Peppe Greco», il tradizionale appuntamento con gli studenti di Scicli. Alle 11,30 al Liceo Cataudella di Scicli, i circa 700 alunni e alunne della scuola sciclitana, grazie anche all'impegno del prof. Enzo Carbone, incontreranno il testimonial dell'evento, Antonio Scaduto e alcuni dei protagonisti della gara. La giornata verrà preceduta alle 9,30 dal dibattito su «Informazione e formazione tra libertà e regole».

## **SAGRA DELLA VENDEMMIA.** Si comincia stasera, domenica il «clou»

### **Pedalino si prepara alla grande festa tra convegni e miss**

#### **COMISO**

●●● La Sagra della Vendemmia a Pedalino non è più solo una sagra provinciale. Essa ha varcato i confini provinciali e si proietta in una dimensione regionale e nazionale. "La sagra si inserisce nel circuito delle sagre provinciali, dove è uno degli eventi più importanti e consolidati del nostro territorio - afferma il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano - noi siamo convinti che essa possa proiettarsi in una dimensione nazionale ed europea. Abbiamo già avviato dei contatti con altre città europee che hanno delle manifestazioni simili". L'assessore al Decentramento, Giancarlo Cugnata, ha rimarcato la grande tradizione della frazione che quest'anno ha delle novità: la valorizzazione della donna, attraverso il concorso "Miss Vendemmia" e la rivalutazione della cultura



**Da sinistra: Salvatore Cavaliere, Salvo Dipietro ed Enzo Cavallo**

culinaria locale, che può offrire una vasta gamma di prodotti che possono fare da volano per lo sviluppo anche in vista dell'apertura dell'aeroporto". Alla conferenza stampa hanno preso parte anche l'assessore allo Sviluppo Economico, Salvo Dipietro e l'assessore provinciale Enzo Cavallo, che ha assicurato il sostegno della Provincia per questa iniziativa "che vuole allargare i propri orizzonti e spazia-

re anche su strategie di valorizzazione del territorio". Infine, il presidente della Polisportiva, Salvatore Cavaliere, ha rimarcato l'emozione che, ogni anno, la frazione vive in occasione della sagra. Si comincia questa sera, ma l'inaugurazione è in programma per domani sera e sarà seguita da un convegno introduttivo. Il clou delle manifestazioni, nella giornata di domenica. (FC)

# «Nessuno ci sta aiutando»

**Comiso.** La drammatica storia dei venticinque somali che vivono in condizioni d'indigenza

Ieri è stato un giorno di pioggia. E per i somali, venticinque, ospitati nel tugurio lungo la provinciale che da Comiso conduce a Santa Croce, proprio all'uscita del centro casmeneo, prima di una curva a sinistra, non è che sia stato un momento esaltante. Anzi, sono venuti fuori tutti i limiti di una sistemazione estemporanea, che non potrà andare avanti ancora per molto, approssimandosi l'abbassamento delle temperature tipico della stagione autunnale, e che ricorda molto da vicino quella degli animali. Così, almeno, sostiene uno dei portavoce del gruppo Ismail Warsae che ribadisce tutta la propria preoccupazione per il fatto che nessun ente o nessuna associazione caritatevole si sia occupato di loro.

"Eppure abbiamo parlato con alcuni

di loro - chiarisce - e ci hanno detto che avrebbero preso in considerazione le nostre proposte. Invece niente. I giorni passano, le settimane passano. Ma di un minimo intervento che venga incontro alle nostre esigenze non si ha alcuna traccia".

E ci sono poi dei casi estremi. Come quello di un ragazzo che avrebbe bisogno di cure, di essere assistito passo dopo passo, perché il decorso di una situazione sanitaria personale è lento e abbastanza delicato. E' lui stesso a mostrare prima una cicatrice che gli attraversa quasi tutto il petto. E poi una cartella clinica in cui si evidenzia di aver subito, in alcuni ospedali del comprensorio del Sud est siciliano, una serie di interventi per i quali avrebbe bisogno di assoluto riposo. "E invece sono qui - afferma -

ad andare avanti in maniera difficile, con una situazione che per la mia salute è molto pericolosa. Noi non ci arrendiamo. Ma vorremmo che qualcuno ci desse una mano". Ora che la pioggia si è cominciata a fare sentire, il quadro generale si è fatto ancora più pesante. A parte il freddo, che arriva un po' da tutte le parti del tugurio, e che i somali cercano di riparare come possono sistemando dei fogli di cartone a murare le finestre, c'è anche l'acqua che penetrando alla base della casa improvvisata dà vita ad una sorta di fanghiglia. Quindi, non solo già le condizioni igieniche, per tutta una serie di motivi facilmente immaginabili, sono praticamente assenti, ma l'innesto dell'acqua rende ancora tutto molto più complicato.

G. L.

# I novant'anni di «Zio Pietro» La grande festa per un «mito»

●●● Non una festa, ma una celebrazione. Un momento in cui Modica si è stretta in un unico abbraccio corale, attorno al suo "Zio". Lui, giovane di 90 anni, sorridente, giocherellone, emozionato e piacevolmente disposto a tutto, si è fatto festeggiare, baciare, elogiare. Uno scambio vicendevole di emozione tra Modica e Pietro Scollo. Scenografia: l'atrio comunale di palazzo San Domenico, martedì sera.

Un abbraccio anche tra i tanti giovani modicani, di ieri e di oggi, che racchiudono, nel loro album personale dei ricordi, una foto, un momento, uno sguardo con "Zio" Pietro Scollo. Un sorriso senza fine quello del baffuto neo 90enne, fatto accomodare su una poltrona "regale" al centro della scena. Ad inizio di serata è stato proiettato un video, commovente ed assai toccante, che ha ripercorso le tappe umane di Pietro Scollo e la nascita di quel mito chiamato "Zio" Pietro. Poi, sul palco, tutta la famiglia Scollo, i quattro fi-

gli ed i sette nipoti. A seguire la famiglia allargata, quella fatta dei giocatori, dei giornalisti di ogni era, dei presidenti. Infinita la lista dei doni. Il presidente della Provincia, Franco Antoci, ha regalato una targa, così come il sindaco, Antonello Buscema, che ha annunciato che il polisportivo di contrada Caitina sarà "un giorno, intitolato proprio a Pietro Scollo". Targa anche da parte del deputato regionale Riccardo Minardo, dello sponsor ufficiale del Modica Calcio, Ada Comunicazioni e da parte della scuola calcio Azzurra. La musica, grazie ai Guisar, lo entusiasma e coinvolge. Canta a sguarciagola "Na sera 'e maggio" ed i presenti lo applaudono. Poi il saluto finale, lui si alza in piedi e come un campione olimpico sul podio, alza le braccia e le agita al vento. "Sono troppo contentissimo" commenta a fine serata, mentre abbraccia i "mitici" Carlo Cesarato, Pippo Macri, Ignazio Metallo, i fratelli Gerardo, Giovanni Migliore ed i rossoblu di ieri e di oggi.

"Un evento unico per la memoria storica vivente della Modica Calcio", ha dichiarato ieri il vicesindaco Enzo Scarso. Parole che interpretano al meglio le sensazioni comunicate nel corso della cerimonia. Si è

davanti ad un pezzo di storia di Modica, il libro più attendibile della storia della società calcistica, l'album di ricordi più completo del calcio ibleo. Si è soprattutto dinanzi ad un esempio da seguire in termini

di valori sportivi, un emblema di vita modicana, un simbolo. "Zio" Pietro Scollo ha compiuto 90 anni. Il suo mito invece non ha età. (GIOC-SAC):

**GIORGIO CARUSO**  
**SARò CANNIZZARO**

**SCICLI.** Una mostra al «Museo del costume»

## Nei lavori «al femminile» un pezzo di storia iblea

**SCICLI**

●●● Sarà inaugurata sabato, alle 18, nei locali del Museo del Costume, a Scicli, la mostra "Lavori al femminile: documenti, strumenti e manufatti". Inserita tra le attività promosse per le Giornate europee del patrimonio del 26 e 27 settembre, la mostra è organizzata dall'Archivio di Stato di Ragusa e dall'Associazione culturale "L'Isola". Intorno al tema centrale del lavoro al femminile, l'Archivio di Stato, da una parte, e l'Associazione culturale "L'Isola", dall'altra, presenteranno documenti e materiali di specifica importanza storica e culturale. Particolarmente interessante è il ricco apparato documentario fornito dall'archivio statale, fondamentale per conoscere la storia delle donne nel territorio ibleo e per comprendere la condizione femminile in epoche quando ancora lontana era la ri-

cerca e la richiesta di pari opportunità. Prima ancora che da una collezione di strumenti e manufatti, la mostra nasce, infatti, da questi racconti, che saranno presentati in un video documentario, dal titolo "Racconti di donne", nel corso della serata di inaugurazione e, la cui proiezione, occuperà una sezione dell'esposizione. I "racconti di vita" di queste donne costituiscono frammenti di storie che, sebbene filtrate da un'intensa emotività, aiutano a ricomporre il quadro storico e culturale dell'area geografica a cui è fatto riferimento. Fanno parte dell'esposizione anche fotografie d'epoca, riviste femminili e di moda, vari strumenti e, ovviamente, alcuni dei manufatti che hanno fatto ricco il corredo delle donne e delle famiglie iblee. La mostra si potrà visitare fino al 31 ottobre. (P.D.)

**P.D.**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**SPACCATURA NELL'ISOLA.** Fallita la mediazione romana. Nascerà a giorni

# Miccichè: ecco il Pdl Sicilia All'Ars un altro gruppo

**PALERMO**

●●● Ora è ufficiale: all'Ars nascerà il gruppo Pdl Sicilia, spaccando di fatto in due il Popolo della Libertà siciliano. Annunciata da tempo, la sua costituzione prenderà forma nei prossimi giorni, come fanno sapere in una nota congiunta alcuni parlamentari ex An (Fabio Granata, Pippo Scalia, Carmelo Briguglio e Nino Lo Presti) e Dore Misuraca, a sua volta espressione di un'altra corrente del Pdl.

Intanto è fallito un tentativo di riavvicinamento tra le due anime del partito: ieri a Roma si sono incontrati Gianfranco Miccichè e il senatore Pino Firrarello (il secondo si è recato nella residenza del primo) ma alla fine ognuno è rimasto sulle proprie posizioni. Nei giorni scorsi era trapelata la voce che al sottosegretario alla Presidenza fosse stata offerta dall'ala Schifani-Alfano (rappresentata tra gli altri in Sicilia dal coordinatore regionale Giuseppe Castiglione) la candidatura alla presidenza della Regione in cambio di un affossamento del governo Lombardo. Intanto Miccichè ha mobilitato i suoi uomini per la costituzione di gruppi autonomi del Pdl, oltre che su Palermo, anche nelle restanti Province e Comuni. Una delle prime realtà a muoversi in questo senso sarà Ragusa, dove Miccichè può contare sull'



**Gianfranco Miccichè**

apporto di Gianni Mauro. Nella nota Granata, Misuraca, Scalia, Briguglio e Lo Presti sottolineano, appunto, di aver avviato «il nuovo progetto politico per la creazione del Pdl Sicilia» e parlano di tempi strettissimi: «Il primo passo sarà nei prossimi giorni la comunicazione alla presidenza dell'Ars della formazione di un nuovo gruppo parlamentare che conta di raccogliere anche l'adesione dei deputati regionali vicini a Miccichè». E Franco Mineo, uno dei fedelissimi del sottosegretario alla Presidenza del consiglio, risponde «presente»: «Come abbiamo già sottolineato siamo pienamente favorevoli alla costituzione dei gruppi Pdl Sicilia. Pure noi in questi giorni ci confronteremo sotto la guida di Miccichè per decidere tempi e modalità». Misu-

raca, Scalia, Briguglio, Granata e Lo Presti sottolineano che il Pdl Sicilia potrà essere esportato anche fuori dall'Ars, «partendo dalle realtà metropolitane e dalle province più grandi» e fissano gli obiettivi: «Vogliamo rappresentare un punto di riferimento certo non solo per i rappresentanti istituzionali e per i militanti che aderiranno, ma anche per il mondo dell'associazionismo e per tutti quei cittadini che desiderano dare un contributo d'innovazione e modernità alla politica siciliana».

Ma l'iniziativa dei parlamentari siciliani, raccoglie le critiche del Pdl nazionale, sia nella componente ex An che in quella ex Forza Italia. «Per fortuna si tratta solo di un annuncio e di solito non a tutti gli annunci seguono fatti. Sarebbe una cosa poco responsabile, bisogna lavorare per unire e non per dividere». Così il coordinatore del Pdl Ignazio La Russa, commenta l'annuncio dell'avvio del progetto del Pdl Sicilia promosso, tra gli altri, dagli ex di An Fabio Granata, Nino Lo Presti e Carmelo Briguglio. «Concordo con il ministro La Russa che la formazione di un gruppo Pdl Sicilia, oltre che poco responsabile, sarebbe anche del tutto inutile e dannoso», dice Enrico La Loggia, vicepresidente dei deputati del Pdl.

(\*FIPA\*)



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

## Il parere del Senato sulla riforma del ministro Brunetta

# Concorso di zona per la «Pa»

■ I concorsi pubblici devono privilegiare i residenti in ogni territorio, almeno quando il fatto di abitare vicino all'ufficio di destinazione aiuta a svolgere meglio il servizio. Bisogna combattere la "precarizzazione" della dirigenza pubblica, e, nella nuova impostazione "meritocratica", il giudizio che influisce sullo stipendio deve essere collegato alle performance individuali più che a quelle collettive che riguardano l'intero ufficio.

Il carnet delle richieste è quello messo nero su bianco nel parere positivo assegnato ieri dalla commissione Affari costituzio-

nali del Senato al decreto legislativo della riforma Brunetta. Sempre ieri è finito l'esame del testo anche alle commissioni riunite Affari costituzionali e Lavoro della Camera, che però voteranno il parere la prossima settimana.

Il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta incas-

### IL PARAMETRO

Per i dirigenti pubblici il merito va misurato sulla base delle performance individuali e non su quelle dell'ufficio

sa il primo via libera parlamentare con soddisfazione per il «clima positivo» registrato in commissione, mentre alla commissione per la Semplificazione è partito l'esame dei provvedimenti di riordino di Cnipa e Scuola superiore della pubblica amministrazione.

Il semaforo verde acceso ieri a Palazzo Madama è accompagnato comunque da una serie di indicazioni che riguardano vari punti del testo. I concorsi territoriali, sottolineano i senatori, sono previsti dalla legge delega (articolo 1, comma 2, lettera h della legge 15/2009), ma non si

affacciano in nessun punto del decreto legislativo. La proposta è quella di indicare la residenza come requisito nel bando quando questa sia «strumentale all'assolvimento di servizi altrimenti non attuabili o almeno non attuabili con identico risultato». Rimane da capire chi sarà chiamato a giudicare i servizi che possono essere svolti solo da chi gioca in casa: un altro rebus, poi, sarà armonizzare questa previsione con il principio della «parità di accesso», tutelato dalla Costituzione e richiamato anche nel parere della commissione.

Per i dirigenti, i ritocchi che la commissione raccomanda al governo chiedono di indicare nei contratti collettivi le risorse da destinare alla retribuzione di risultato, che per almeno un terzo deve essere decisa in base

alla performance individuale del singolo dirigente. Sui dirigenti, comunque, i senatori sembrano andare in direzione opposta rispetto alla discussione alla Camera, dove la Lega ha chiesto di affidarne la valutazione ai politici (si veda *Il Sole 24 Ore* del 21 settembre). La "precarizzazione" della dirigenza e la sua dipendenza dai cicli politici sono secondo Palazzo Madama dei rischi da combattere, prevedendo per tutte le amministrazioni un tetto massimo di incarichi conferibili all'esterno.

Per la fase transitoria, infine, il parere suggerisce una proroga dei vertici Aran, per farli rimanere in carica per 30 giorni dopo l'approvazione del decreto legislativo fino alla nomina del nuovo direttivo.

G.Tr.

# L'amministrazione cambia linguaggio ma non ancora pelle

**Marcello Clarich**

■ L'individuo tende a fuggire dallo Stato per salvaguardare la sua libertà, ma nel mondo d'oggi ciò è quasi impossibile. Anzi la necessità di avere un contatto con la pubblica amministrazione è sempre più frequente. Iscrivere un figlio a scuola, richiedere una prestazione sanitaria o un rimborso all'Asl; ottenere dal Comune un permesso a costruire o dalla questura un passaporto; opporsi a un'espropriazione o a una sanzione amministrativa; farsi erogare dalla Regione un contributo o altra provvidenza: sono solo alcune delle occasioni in cui il cittadino e l'impresa entrano in rapporto con un ufficio pubblico. E l'esperienza non è spesso tra le più positive.

Anzi, la tradizione culturale della nostra burocrazia, ereditata dallo Stato ottocentesco autoritario, considera ancora il cittadino come un postulante che richiede favori più che il titolare di diritti da servire nel miglior modo possibile. Da qui, la scarsa disponibilità a fornire informazioni, i formalismi e le rigidità che non consentono di tener conto del caso singolo, l'utilizzo di tecniche dilatorie per evitare la responsabilità delle decisioni.

Solo dai primi anni Novanta, con la cosiddetta legge sulla trasparenza amministrativa (la n. 241/90), è in atto un cambiamento nel segno del riscatto del cittadino-utente.

Sono funzionali a questo obiettivo nuovi diritti come quello di poter accedere ai documenti amministrativi, di interloquire con un funzionario responsabile del procedimento, di ottenere il rispetto dei tempi per la conclusione dei procedimenti.

Nell'ultimo decennio si è anche affermato il principio della responsabilità per danni provocati al cittadino nell'esercizio delle funzioni amministrative. Sono finiti cioè i tempi nei quali l'amministrazione che sbagliava andava immune da ogni conseguenza. Il Festival del diritto di Piacenza costituirà un'occasione per fare il punto su come e in che limiti il legislatore e la giurisprudenza hanno ampliato la tutela del cittadino danneggiato. La nuova frontiera della tutela del cittadino è anche quella dell'azione collettiva (class action) nei confronti delle amministrazioni che dovrebbe essere a regime tra breve.

Tra le riforme che renderanno più equilibrato il rapporto tra cittadino e pubblica amministra-

zione vi è il potenziamento del processo amministrativo previsto da una legge delega (la n. 69/09). Il Governo ha affidato a una commissione costituita presso il Consiglio di Stato il compito di predisporre il decreto delegato.

Ma oltre alla pressione esterna da parte dei cittadini armati di nuovi diritti, essenziale è anche la riforma nell'organizzazione degli apparati pubblici. Anche su questo versante, molte novità sono state introdotte nell'ultimo ventennio fino alle iniziative più recenti del ministro Renato Brunetta. L'obiettivo è quello di introdurre "anticorpi" interni agli uffici, in modo tale da accrescere l'efficienza nella gestione dei servizi e la produttività dei dipendenti. La separazione tra politica e amministrazione, il decentramento, la privatizzazione dello stato giuridico dei dipendenti pubblici, la valorizzazione della dirigenza pubblica, la mobilità del

personale, i nuovi metodi di valutazione delle prestazioni, incentivi economici e di carriera e sanzioni più efficaci nei confronti di tutti i dipendenti pubblici: questi e altri strumenti mirano ad "aziendalizzare" la pubblica amministrazione.

Così, sempre più spesso vengono utilizzate espressioni come utente-cliente, customer satisfaction, benchmarking. Il modello di riferimento è la scuola del *new public management* che segnò una svolta nell'organizzazione degli apparati pubblici in Gran Bretagna alla fine del secolo scorso.

Ma non basta aggiornare il linguaggio per modificare lo stato delle cose. Nelle classifiche internazionali dei paesi industrializzati, le voci relative all'affidabilità, efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione continuano a penalizzarci in modo pesante. Molta strada deve essere ancora percorsa. È auspicabile, dunque, che nei prossimi anni la «questione amministrativa» resti ai primi posti dell'agenda politica.

## TRASPARENZA ED EFFICACIA

L'obiettivo è superare formalismi e rigidità che impediscono di tener conto delle esigenze dei singoli

**In Finanziaria.** Con 1,7 miliardi copertura solo per l'indennità di vacanza contrattuale

## Dote parziale per gli statali

**Davide Colombo**  
ROMA

Le risorse rese disponibili dalla Finanziaria per la copertura dell'indennità di «vacanza contrattuale» dei dipendenti pubblici consentono per il triennio 2010-2012, a regime, un aumento medio mensile non superiore a 20 euro. La cifra complessiva è di 1,7 miliardi e consente, a legislazione vigente, l'adeguamento all'inflazione programmata. Una somma precisata ieri da fonti governative secondo una rappresentazione classica di spesa e confermata in una nuova nota anche dal Dipartimento della Funzione pubblica, che aggiunge un corrispondente stanziamento di 1,6 miliardi «a carico delle ammi-

nistrazioni del settore non statale», vale a dire Regioni, enti locali e servizio sanitario nazionale. In totale, nel triennio, la spesa cumulata per la sola vacanza contrattuale sarà dunque di circa 3,4 miliardi, come detto due giorni fa dalla Funzione pubblica. Si tratta di risorse che non basteranno per finanziare il rinnovo contrattuale, tanto è vero che nel testo dell'articolo 2 del Ddl (com-

### I SINDACATI

Per Bonanni (Cisl) e Gentile (Cgil) le risorse sono insufficienti mentre Pirani (Uil) insiste sull'apertura del tavolo

ma 16) viene formalizzato l'impegno del governo a reperire le ulteriori risorse necessarie «una volta definito il nuovo assetto e la definizione dei relativi comparti».

Ieri anche i sindacati sono tornati a chiedere che «si faccia chiarezza» sulle risorse: «Ogni volta che mancano le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti - ha dichiarato il responsabile dei settori pubblici della Cgil, Michele Gentile - vengono indicate solo quelle relative alla copertura della vecchia indennità di vacanza contrattuale, peraltro abolita dall'accordo separato del 22 gennaio». I sindacati «vadano a leggere il testo della Finanziaria con relativa relazione tecnica, lì c'è scritto assolutamente tutto», ha

replicato il ministro della Pa e l'Innovazione, Renato Brunetta. Sulla questione è intervenuto anche il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, che pure ha parlato di risorse insufficienti: «Gli impiegati pubblici sono lavoratori come tutti gli altri - ha affermato - e vanno pagati. E ricordiamoci che parliamo non solo di impiegati, ma anche di magistrati, militari, manager e professori universitari». Per Paolo Pirani (Uil) l'impegno preso dal governo a rinnovare i contratti dei pubblici dipendenti «deve ora concretizzarsi nell'apertura del tavolo negoziale e nella destinazione degli importi che servono per il rinnovo, sulla base delle regole condivise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Regioni, province e comuni Ecco come stoppare i partitini*

**U**na botta formidabile a tutti i partiti, con la sola eccezione di Pdl e Pd. Tale la proposta di legge, che modifica alcune disposizioni elettorali, presentata alla fine di luglio da una pattuglia di deputati del Pdl, primo firmatario Pepino Calderisi, e già da questa settimana trattata dalla Commissione Affari costituzionali della Camera, relatore lo stesso Calderisi. Sarà subito opportuno chiarire, per chi non fosse addentro ai lavori, che Calderisi (arrivato nel centro-destra dai radicali) non è un semplice esperto di leggi elettorali: è un autentico funambolo, capace di maneggiare e usare magistralmente le disposizioni che normano elezioni e referendum. Per intenderci: se Forza Italia nel 2001 avesse avuto lui come responsabile elettorale, non avrebbe subito quell'ineffabile pasticcio che, causa il meccanismo delle liste civetta pessimamente ordite, costò una quindicina di seggi al partito di Berlusconi (a proposito, non risulta che qualcuno in Fi abbia mai pagato per un errore senza eguali nella storia parlamentare).

La sintesi della proposta Calderisi è semplice: le elezioni regionali, provinciali e comunali si allineano a quelle del Parlamento sia nazionale sia europeo, attraverso l'introduzione di una clausola di sbarramento al 4%. Non vogliamo qui soffermarci sui

**DI MARCO BERTONCINI**

problemi costituzionali che si porrebbero in ordine all'imposizione di simili norme alle regioni (cui si aggiunge pure la prevista sparizione del perverso meccanismo dei seggi sovrannumerari, che portò, per esempio, ad aggiungere la bellezza di 10 consiglieri agli 80 eletti della Lombardia, nel 1995). Quel che importa è rilevare la bontà del principio che assegna seggi soltanto a chi raggiunga almeno il 4%, scoraggiando così la partecipazione di molte formazioni minori e costringendole ad accorpamenti, come si vide alle recenti elezioni europee. Si noti che

in Germania la soglia d'accesso è del 5%, e non solo alla Camera.

Tuttavia il percorso della riforma è disagiabile. Contrari sono quei non pochi partiti e partitini già oggi esclusi da

### *Sbarramento al 4% nel ddl Calderisi*

Bruxelles, da Montecitorio e da palazzo Madama: socialisti, radicali, comunisti, verdi... Ma ostili sono pure gli autonomisti del Mpa. Problemi avrebbero pure la Lega, l'Udc e l'Idv, perché in singoli enti (non pochi) se ne stanno sotto il 4%. Soltanto le due maggiori formazioni non avrebbero alcun problema, anzi vedono nella riforma Calderisi la possibilità di diminuire il numero dei possibili alleati e di ridimensionare, in prospettiva, la folla di piccoli partiti tuttora presente negli arenghi periferici. La proposta è coraggiosa, ma le difficoltà sono grandi.

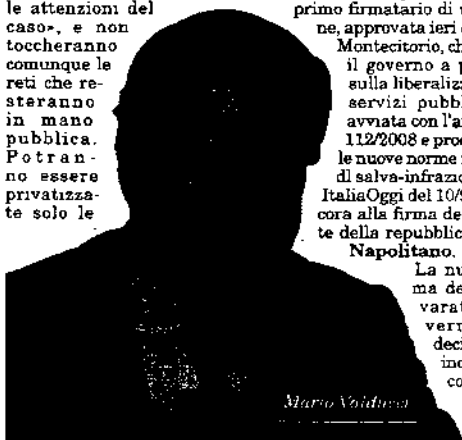
La camera ha approvato la mozione Valducci sulle liberalizzazioni. La Lega: salvare l'in house

# Acqua, privatizzazioni col bilancino

## Reti in mano pubblica. Gestioni ai privati senza aggravio di costi

DI FRANCESCO CERISANO

**U**na riforma da maneggiare con molta cura. Non ci saranno strappi in avanti sulle liberalizzazioni dell'acqua. Le privatizzazioni dei servizi idrici si faranno, ma «con tutte le attenzioni del caso», e non toccheranno comunque le reti che resteranno in mano pubblica. Potranno essere privatizzate solo le



gestioni, ma senza dimenticare che «l'Italia è il paese che paga meno l'acqua in Europa». E dunque, se liberalizzazione sarà, non dovrà tradursi in un aggravio di costi sui cittadini. L'assicurazione arriva da **Mario Valducci**, presidente della commissione trasporti della camera, primo firmatario di una mozione, approvata ieri dall'aula di Montecitorio, che impegna il governo a proseguire sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali, avviata con l'art. 23-bis di 112/2008 e proseguita con le nuove norme inserite nel dl salva-infrazioni (si veda *ItaliaOggi* del 10/9/2009) ancora alla firma del presidente della repubblica **Giorgio Napolitano**.

La nuova riforma delle utility varata dal governo punta decisamente a incentivare la concorrenza stabilendo la cessazione de-

gli affidamenti in house alla data del 31 dicembre 2011 e l'obbligo per le società quotate in Borsa di ridurre la quota pubblica sotto il 30% entro il 31 dicembre 2012, quale unica condizione per continuare a operare fino alla scadenza dei contratti di servizio. E ancora, le concessioni potranno essere affidate con gara a privati o a società miste in cui il socio privato abbia una partecipazione societaria minima del 40%. Gli affidamenti in house saranno ammessi solo in «situazioni eccezionali» e dovranno essere preceduti da una richiesta di parere all'Autorità garante della concorrenza e del mercato. La riforma però non si applicherà a 360 gradi. Resteranno esclusi, sia, l'energia elettrica e il gas, in quanto settori regolati da normative specifiche. Ma anche il trasporto ferroviario regionale non sarà toccato dalle liberalizzazioni. «E non poteva essere diversamente», nota Valducci, «imporre la procedura a evidenza pubblica significherebbe accettare di avere gare finte».

Dunque, le privatizzazioni interesseranno il trasporto

pubblico locale non ferroviario (autobus, tram, metropolitane), lo smaltimento dei rifiuti e l'acqua. Ed è proprio in quest'ultimo settore che potrebbero annidarsi le maggiori insidie per il governo. Le resistenze a liberalizzare i servizi idrici sono storicamente molto forti in parlamento. Nella scorsa legislatura fu Rifondazione comunista a mettersi di traverso al tentativo di riforma dell'ex ministro Linda Lanzilotta che non a caso naufragò. E questa volta potrebbe essere la Lega la spina nel fianco della maggioranza. Una prima presa di distanza è arrivata ieri da **Maurizio Fugatti**, capogruppo del Carroccio in commissione finanze della camera, che alla mozione Valducci ha replicato chiedendo al governo di preservare il sistema degli affidamenti in house. «La Lega si batte per preservare e difendere i patrimoni esistenti all'interno dei comuni. Patrimoni, come le società pubbliche dei servizi locali, spesso costituite nel tempo con i sacrifici, non solo economici, delle generazioni precedenti», ha dichiarato Fugatti, preoccupato

soprattutto della qualità dei servizi nei piccoli comuni e nei centri di montagna.

Valducci però getta acqua sul fuoco e non vuol sentir parlare di tensioni nella maggioranza sulla riforma delle utility. «Non vedo alcuna polemica nelle parole di Fugatti», dice a *ItaliaOggi*, «le liberalizzazioni vanno fatte, ma sempre valutando caso per caso. Se un'impresa non è in grado di fornire un servizio adeguato agli utenti, è chiaro che dovrà sopprimerlo il pubblico». Quanto all'acqua, poi, le privatizzazioni non potranno essere selvagge. «Bisognerà usare tutte le attenzioni del caso», prosegue Valducci, «in Italia il costo dell'acqua è il più basso d'Europa e di questo bisognerà tenere conto. Le reti resteranno comunque in mano pubblica».

**No al controllo preventivo della Corte conti.** Intanto ieri al senato la Lega Nord ha fatto approvare un ordine del giorno (primo firmatario **Roberto Mura**) che impegna il governo a escludere gli enti locali dai controlli preventivi della Corte conti sulle spese.

**Conti pubblici.** Previsto oggi il via libera in Conferenza unificata

# Premi ai comuni virtuosi Sette milioni per Milano

**Benefici per chi  
ha rispettato  
il patto  
di stabilità 2008**

**Gianni Trovati**  
MILANO

■ È in arrivo il premio ai comuni «virtuosi», che l'anno scorso hanno rispettato i vincoli del patto di stabilità. La dote più ricca è indirizzata a Milano, che aspetta quasi 7 milioni di euro, a Brescia ne arriveranno 3,5 mentre Cagliari e Parma potranno contare su poco più di un milione, ma molti premi da qualche decina di migliaia di euro sono indirizzati ai comuni medio-piccoli (anche se, ovviamente, sempre sopra i 5 mila abitanti, visto che sotto questa dimensione il patto non opera). Il premio si traduce in uno sconto sul patto 2009, perché ogni comune interessato potrà escludere dai saldi rilevanti per il rispetto dei vincoli di quest'anno una cifra pari a quella assegnata.

Il via libera definitivo ai premi ai virtuosi è previsto oggi in conferenza unificata, e rappresenta la prima applicazione pratica della "meritocrazia" dei conti introdotta dalla manovra d'estate 2008. L'architettura dei premi è quella disegnata dall'articolo 77-bis del D.L. 112/2008 (comuni 23-26) che assegna agli enti che hanno rispettato i vincoli di finanza pubblica una somma pari al 70% del "buco" che si è aperto in quelli che invece non hanno centrato gli obiettivi. Il tutto, però, scatta solo quando il comparto nel suo complesso ha raggiunto i target fissati dalla manovra, e proprio per questa ragione dalla ripartizione di quest'anno saranno escluse le province.

Per ottenere lo sconto, però, il rispetto del patto 2008 è solo una premessa. Il patentino di

"virtuoso" arriva solo agli enti che si sono dimostrati migliori della media in due indicatori di bilancio: l'autonomia finanziaria, misurata dal peso delle entrate proprie sul totale, e la «rigidità strutturale», che dipende dal rapporto tra le spese fisse (personale, prestiti e interessi passivi) e le entrate correnti. Le medie, distinte per fascia demografica, sono state individuate sulla base dei conti 2008 dei comuni (si veda il grafico a fianco) e segnano lo spartiacque tra chi può aspirare al premio e chi no.

L'arrivo effettivo degli sconti è una buona notizia per gli enti, ma non basta a sgomberare dai problemi il tavolo di confronto fra sindaci e governo sulle regole da adottare per l'anno prossimo. Il confronto è solo all'inizio, ieri il sottosegretario all'Economia ha assicurato che «con il patto di stabilità interno il governo garantirà le risorse necessarie ai Comuni», ma sulle modalità per centrare l'obiettivo il percorso è ancora da costruire.

Ieri i tecnici dell'Anci hanno presentato al governo un pacchetto di proposte (si veda anche il Sole 24 Ore del 20 settembre) di restyling, tra cui quella di cambiare la base di calcolo abbandonando il 2007 in favore del 2009. Dal momento che i saldi 2009 (fissati dalla manovra dell'anno scorso) sono nettamente migliori di quelli reali del 2007, la mossa si tradurrebbe in uno sconto da 600 milioni, che potrebbero essere recuperati spalmando le richieste fra tutti i comuni in modo proporzionale. Per ora, però, la discussione rischia di essere solo teorica perché come condizione preliminare al confronto i sindaci chiedono di risolvere le tante partite aperte sui tagli di risorse ancora in cerca di coperture statali, dall'addio all'Ici sull'abitazione principale al cambio di disciplina sugli edifici ex rurali.

*gianni.trovati@ilssole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana



**Parlamento.** Presentata la proposta di Granata (Pdl) e Sarubbi (Pd): 50 firme, sì di Udc.

# Fini e la cittadinanza soft: alla Camera Ddl bipartisan

**L'alt della Lega:  
resta il nostro no  
Cicchitto bocchia  
i «tempi brevi»**

**Barbara Fiammeri**  
ROMA

Nonostante il pranzo a casa Lèta, nel centro-destra le acque continuano ad essere piuttosto agitate. Nel giorno in cui su *Il Foglio* viene pubblicata la lettera dei 20 laici del Pdl sul testamento biologico, alla Camera il finiano Fabio Granata assieme al cattolico del Pd Andrea Sarubbi ha presentato la proposta di legge sulla cittadinanza, sostenuta da 50 parlamentari di tutti i gruppi politici (20 quelli del Pdl) ad esclusione della Lega.

Che cosa il Carroccio ne pensasse del resto si sapeva già. Le posizioni di Gianfranco Fini sull'immigrazione erano già state oggetto in più occasioni degli strali del Carroccio. E il testo presentato ieri a Montecitorio è perfettamente in linea con il pensiero manifestato dal presidente della Camera che più volte ha parlato della necessità di offrire una rispo-

sta di governo alla «generazione Balottelli». E non a caso ieri a sostegno della proposta di legge c'era schierata l'intera squadra di cricket under 15, che ha vinto il campionato europeo per l'Italia nonostante tra i titolari ci siano per lo più ragazzi di origine pakistana, indiana o bengalese.

Il testo Granata-Sarubbi, infatti, non solo riduce da 10 a cinque anni il periodo che occorre a uno straniero per chiedere la cittadinanza, ma soprattutto introduce il principio dello *ius soli* rispetto all'attuale *ius sanguinis*. In altre parole, se la legge dovesse passare, i bambini che nasceranno in Italia da genitori stranieri - purché legalmente residenti nel nostro Paese da 5 anni - saranno cittadini italiani a tutti gli effetti. Proprio quello che per la Lega è inaccettabile. La decisione di andare avanti, assunta da Granata e dagli altri 19 esponenti del Pdl, non è stata digerita da Bossi. Tant'è che poco dopo il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, ha voluto rassicurare l'alleato: «Non possiamo rovesciare le alleanze su un tema così delicato come la cittadinanza aderendo a un disegno di legge presentato d'intesa con esponenti dell'opposizio-

ne e in rottura con la Lega», ha detto il capogruppo dei deputati pidellini ricordando al collega Granata che in commissione Affari costituzionali c'è anche la proposta «dell'on. Santelli che risponde a un'impostazione di fondo largamente condivisibile per ciò che riguarda il mantenimento dei 10 anni e il criterio del *ius sanguinis* prevalente».

La Lega in ogni caso fa sapere - attraverso Raffaele Volpi che fa parte del comitato ristretto della prima Commissione - che non intende rivedere la propria posizione: «Non sarà certo l'iniziativa personale di qualche deputato a farci cambiare idea su un tema che era e rimane del tutto estraneo al programma della maggioranza di governo sottoscritto prima delle elezioni».

Ma questo insistere sul programma di governo non sembra più sufficiente ad arginare il malessere e la volontà di proposta politica dei finiani. L'obiettivo del presidente della Camera, come ha ripetuto l'altro giorno Fini allo stesso premier Silvio Berlusconi, è proprio quello di riequilibrare il rapporto con la Lega, oggi invece preponderante. La verifica più tangibile si avrà in occasione della scelta dei

candidati alle prossime regionali. In Veneto la Lega punta sul ministro dell'Agricoltura Luca Zaia. L'attuale presidente della Regione, il pidellino Giancarlo Galan, non intende però tirarsi indietro ed è sostenuto anche da buona parte del Pdl compreso il coordinatore regionale del partito, l'ex An Alberto Giorgetti. Berlusconi ha assicurato tanto a Bossi che a Fini che il confronto partirà non appena sarà rientrato dal G20.

Il premier sa di dover concedere qualcosa a entrambi. Probabilmente per Fini ha in mente il Lazio dove a sfidare Piero Marrazzo sarebbe una finiana doc qual è il segretario dell'Ugl Renata Polverini. Più complicata la partita con il Senatur, che non intende accontentarsi di una sola regione e per di più non sicura come il Piemonte (dove verrebbe candidato il capogruppo del Carroccio alla Camera Roberto Cota). Incerta infine resta la scelta del Governatore della Campania. Berlusconi sembra voler sostenere la candidatura del ministro delle Pari opportunità Mara Carfagna, anche se nel partito sarebbero più alte le quotazioni di Nicola Cosentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Governo-Vaticano.** Dopo la visita a Bagnasco il Carroccio rafforza la linea del dialogo

# Bossi incontra Bertone e rassicura la Santa sede

Dai leghisti  
garanzie  
su biotestamento  
e unità d'Italia

**Carlo Marroni**  
CITTÀ DEL VATICANO

■ In Vaticano lo definiscono solo un «incontro privato», ma di certo il fatto assume una forte valenza politica nella geometria della politica italiana. Ieri infatti il leader della Lega, Umberto Bossi, ha varcato per la prima volta i portoni vaticani e ha incontrato il segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone, "primo ministro" del Papa. Bossi - accompagnato da Rosi Mauro, il capigruppo Roberto Cota e Federico Bricolo, e dal figlio Renzo - è salito alla Terza Loggia per sigillare un rapporto Chiesa-Lega avviato a fine estate e ieri blindato ai massimi livelli. È stata una escalation da quando, il 27 agosto, il ministro Roberto Calderoli scambiò delle accuse pesanti sul tema dell'immigrazione con il ministro vaticano competente, l'arcivescovo Vegliò, mettendone addirittura in discussione l'autorità a parlare sul tema. La tensione salì alle stelle, alimentata anche dalle reiterate critiche di Avvenire, e di Famiglia Cristiana, tanto che la Lega aveva risposto arrivando a ipotizzare, sul giornale di partito La Padania, addirittura la revisione del Concordato tra Stato e Chiesa.

Le preoccupazioni della Chiesa - espresse anche da molti vescovi sul territorio, soprattutto del sud - erano concentrate sul rispetto dei diritti umani fondamentali, sulla difesa della dignità umana e sulla tutela delle famiglie dei lavoratori stranieri nel nostro Paese, mettendo questo tema sul livello dei valori "non negoziabili", al pari di vita e famiglia. Tuttavia la polemica uscì dagli schermi radar della politica per il sopraggiungere del caso-Boffo. Ma Bossi aveva

subito fatto sapere che non c'era nessuna rottura con le gerarchie, tanto da annunciare che ci sarebbe stato a breve un incontro con esponenti dell'episcopato: «Ci andiamo - aveva detto il 29 settembre - per ricordare che la nostra matrice è cristiana e cattolica. La Lega è l'unico partito che veramente ha radici cristiane». Detto fatto: proprio il giorno delle dimissioni di Boffo, quindi con la tensione ai massimi livelli (specie con l'entourage berlusconiano) Bossi e Calderoli aveva incontrato il presidente della Cei, Angelo Bagnasco. Primo segnale della Chiesa a Berlusconi, si disse. Poi il percorso, timidamente, è andato avanti, con la consegna il 17 settembre sempre a Calderoli del premio "Giovanni Paolo II" per avere, testualmente, «tutelato e promosso la sacralità della vita in armonia con i principi cristiani e con i valori ereditati dalla dottrina sociale della Chiesa». Ma evidentemente non bastava, e anche in casa Lega era chiaro che la conduzione della politica era passata a Bertone, che quindi andava incontrato. Una strategia distensiva - si rileva - che punta a comunicare alle gerarchie che la Lega è un vero partito cattolico, radicato sul territorio (a differenza di altri) e legato alle tradizioni. La Chiesa - che rimanda al premier un messaggio molto chiaro, che può parlare anche con altri - questo lo sa bene, e chiede al Carroccio di moderare i toni, specie sull'immigrazione, fugando dubbi legittimi che vi sia nella volontà politica ci sia un obiettivo persecutorio, poi nella sostanza si può discutere («neanche la Chiesa desidera una invasione musulmana si osserva»). In ogni caso la Lega avrebbe rassicurato Bertone su aspetti importanti che stanno a cuore alla Curia, a partire dal destino del testo sul biotestamento, con l'aggiunta della promessa di non mettere in dubbio l'unità nazionale, ormai un bene prezioso anche per chi, quasi 140 anni fa, subì la breccia di Porta Pia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro. I programmi dei ministri Sacconi e Gelmini per promuovere l'occupazione e rafforzare l'integrazione scuola-imprese

# Piano in sei mosse per i giovani

Previsto il rilancio dell'istruzione tecnica e del contratto di apprendistato

**Eugenio Bruno  
Davide Colombo**  
ROMA

Anticipare il più possibile l'ingresso nel mercato del lavoro e ridisegnare l'offerta di istruzione e formazione sulle necessità del sistema delle imprese. Sono gli obiettivi dichiarati del piano

## LA STRATEGIA

Il Governo punta a coinvolgere gli under 25. A novembre il Ddl di riforma dell'università con la delega sul diritto allo studio

di azione in sei mosse per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendistato e lavoro che è stato presentato ieri dai ministri Maurizio Sacconi e Mariastella Gelmini.

Una sfida articolata in politiche attive «da implementare rapidamente» e in stretto coordinamento che, quanto prima, verranno

illustrate alle parti sociali. Il piano darà impulso a una serie di iniziative volte a facilitare la transizione scuola-lavoro, a rilanciare l'istruzione tecnico-professionale, il contratto di apprendistato, l'utilizzo dei tirocini formativi, il ruolo della formazione universitaria e l'apertura dei dottorati di ricerca al sistema produttivo. Il solco entro cui si muoveranno le due amministrazioni è quello tracciato da una parte dal Libro Bianco e, dall'altra, dalla riforma dell'Università impostata un anno fa.

In Italia le politiche attive per il lavoro che si rivolgono agli under 25 sono «ineffettive perché sono pochissimi i giovani che lavorano sotto questa fascia d'età» ha spiegato Sacconi. Da qui la volontà di rilanciare strumenti come il contratto di apprendistato e i tirocini formativi e incentivare, al tempo stesso, gli istituti scolastici che sapranno concentrarsi sull'istruzione tecnico-professionale. «Noi vogliamo agire per riempire la vita dei giovani sotto i

25 anni di attività utili al loro futuro perché molti giovani appartengono alla generazione definita "né-né", vale a dire quella di chi né studia proficuamente, né lavora» ha concluso Sacconi.

Una tesi condivisa da Mariastella Gelmini secondo la quale c'è un profondo gap fra l'Italia e l'Europa: «Nel 1997 - ha spiegato

- in Europa la dispersione scolastica era del 29% e in Italia del 30%. Oggi in Ue è scesa al 10%, mentre in Italia è ferma al 19 per cento. E l'età media dei giovani che escono dall'università era di 28 anni con il vecchio ordinamento e oggi è intorno ai 27». La responsabile del Miur ha poi ribadito che è in arrivo (si parla di no-

vembre, ndr) il Ddl con la riforma organica degli atenei, che dovrebbe contenere anche la delega sul diritto allo studio, e dei dottorati di ricerca, per i quali potrebbe bastare un regolamento.

Concetti ripresi qualche ora dopo durante l'audizione in commissione Istruzione al Senato. Nell'evidenziare che l'avvio del-

la stagione 2009/2010 è avvenuto «senza intoppi» Gelmini ha ripetuto i numeri sul nuovo anno scolastico già annunciati nei giorni scorsi: 5 mila docenti di sostegno in più; 50 mila alunni delle elementari in più che hanno scelto il tempo pieno (anche se genitori e sindacati contestano l'utilizzo di quest'espressione perché ritengono che con il maestro unico si sia passati al semplice «dopo-scuola»). Nuovi invece i dati sulle assenze degli insegnanti e del personale Ata che, secondo la titolare dell'Istruzione, da gennaio a giugno sarebbero diminuite, rispettivamente, del 29 e del 33 per cento. Lo stesso ministro si è inoltre detta pronta a valutare la proposta del senatore Giuseppe Validara (Pdl) di un codice etico per docenti e dirigenti scolastici che consenta di prendere «provvedimenti» contro chi non attua le riforme. Nessuna novità, infine, sulla norma "salva-precari" che è attesa in questi giorni alla firma del Quirinale.